

Comune di COCCONATO

(Provincia di ASTI)

Progetto: RIESAME E RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA

AMBIENTALE - COCCONATO - "ALLEVAMENTO LEMA"

Committente: SOCIETA' AGRICOLA HY-LINE ITALIA S.R.L.

Allegato: SPECIFICA BAT 1 e BAT 2

Data : 27/07/2020

Il Tecnico



Durando Geom. Claudio

Il Committente:


Società Agricola HY-LINE ITALIA S.R.L.

StudioTecnico
Durando S.R.L.

Durando Dott. Arch. Ilaria
Durando Geom. Claudio

C.so Pinin Giachino 11, 14023 COCCONATO (AT)
Tel/fax 0141 907116 - Cell. 3358182508/3331843943 www.studiotecnicoDurando.com
P.IVA 01500490055 E-mail studio@durando.info PEC claudio.durando@geopec.it

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)

Al fine di migliorare le prestazioni ambientali generali dell'azienda agricola la BAT prevede l'attuazione nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS). Tale attuazione prevede le seguenti caratteristiche.

1. Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado.

L'allevamento viene gestito da un capo azienda in loco con la collaborazione di braccianti agricoli saltuari a seconda delle necessità lavorative. In sua assenza, tale mansione è svolta da un vice capo azienda formato per tale eventualità. A loro volta i soggetti di cui sopra rispondono ad un responsabile degli allevamenti avendo l'azienda più unità operative sul territorio, segue le varie unità locali.

Pertanto, verrà integrato l'attuale protocollo delle mansioni del capo azienda e del suo vice con l'impegno, tra le altre attività, di verificare la corretta applicazione ambientale come di seguito definito. Inoltre il responsabile degli allevamenti controllerà periodicamente la corretta esecuzione delle mansioni affidate a tali soggetti.

2. Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione.

La politica perseguita dall'azienda, nei limiti delle dimensioni, della sua consistenza e dei vincoli dettati del normale standard di produttività, consiste nell'applicazione di quelle migliorie, durante lo svolgimento dell'attività, anche a seguito di nuove conoscenze ed evoluzioni delle tecniche di allevamento che interverranno, attuabili per migliorare le condizioni dal punto di vista ambientale e conseguentemente della biosicurezza.

3. Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti.

In base alla pianificazione finanziaria aziendale in considerazione che l'allevamento viene gestito un contratto di locazione in capannoni datati non sono, al momento, previsti particolari investimenti. Pertanto nel caso vengano pianificati per perseguire l'obiettivo della biosicurezza ad ambientale prevedendo quanto segue:

- migliorare la performance sui consumi energetici mediante utilizzo, di materiali isolanti in copertura e per le pareti nel pieno rispetto delle normative vigenti sul contenimento dei consumi energetici in caso di interventi sui fabbricati;
- modifiche di impianti tecnologici (elettrici, riscaldamento/raffrescamento) a norma delle vigenti legislazioni in materia di contenimento energetico con, per quanto più possibile migliorando la gestione automatizzata e controllata;
- miglioramento ulteriore delle prestazioni dal punto di vista acustico e odorigeno per quanto possibile tecnicamente in base al processo produttivo.

Il traguardo che si prefigge l'azienda è quello di un inserimento dell'azienda nell'ambiente circostante con, mitigazione, per quanto possibile, dell'impatto visivo, con svolgimento dell'attività limitando per quanto possibile con le tipologie e le esigenze degli animali, i consumi energetici (energia elettrica, combustibile, acqua, ecc., le emissioni rumorose ed odorigine anche se non hanno mai generato problematiche ambientali e risultano abbondantemente entro i limiti di legge.

4. Attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:

- a) struttura e responsabilità
L'attività è gestita in loco da un capo azienda dipendente, sostituito in sua assenza, da un suo vice che ha responsabilità dell'allevamento aziendale. La responsabilità della corretta gestione ambientale sarà in capo al responsabile degli allevamenti facente capo ad altra persona;
- b) il responsabile degli allevamenti possiede le giuste competenze in merito allo svolgimento dell'attività e in merito alla gestione ambientale. Ogni qualvolta si dovesse (evento assai raro) modificare qualche elemento nella conduzione dell'allevamento che possa avere implicazioni dal punto di vista ambientale, in base alle proprie competenze, sensibilità e formazione si dovrà provvedere ad attuare le scelte tra quelle il più possibile compatibili e performanti dal punto di vista ambientale confrontandosi con il capo azienda che opera direttamente nell'unità operativa;
- c) eventuali nuove procedure dal punto di vista ambientale dovranno essere comunicate ai collaboratori (capo azienda e vice) che operano presso l'allevamento per iscritto prima della loro attuazione e essi condivise. A loro volta il capo azienda provvederà ad impartire suddette nuove disposizioni agli altri addetti aziendali ed eventuali addetti di ditte esterne che operano nell'allevamento mediante affissione all'ingresso aziendale e nei locali comuni di testo scritto;
- d) l'azienda opera con personale (braccianti agricoli) e si avvale di ditte esterne operanti con proprio personale per alcune attività specifiche (es. manutenzione impianti, ecc.) regolarmente contrattualizzate. Pertanto il responsabile dell'allevamento provvederà preventivamente alla formulazione ed informazione sulle procedure ambientali aziendali previste al personale. Il capo azienda provvederà a formare ed informare le aziende terze di quanto sopra prima del loro ingresso in azienda;
- e) tutta la documentazione relativa al sistema di gestione ambientale verrà tenuta in azienda ed aggiornata ogni qualvolta se ne verificasse la necessità;
- f) avendo l'azienda un capo azienda e suo vice, in sua assenza, questi sovrintenderanno, in base alla loro presenza, a tutte le operazioni svolte durante lo svolgimento dell'attività e risulteranno i controllori diretti del corretto svolgimento delle procedure dal punto di vista ambientale;
- g) le manutenzioni delle varie attrezzature presenti, al fine di un corretto ed efficiente utilizzo, verranno svolte secondo le modalità e tempi indicati nei relativi "manuali d'uso e manutenzione" e per quelle altamente specifiche da ditte abilitate esterne;
- h) l'azienda individuerà le situazioni d'emergenza che vi potessero verificare durante lo svolgimento dell'attività e per ciascuna prevederà le procedure e risposte adeguate. Pur essendo

situazioni standard di quanto sopra viene apposto apposito cartello presso i locali a disposizione al fine dell'evidenza immediata in caso di necessità a tutti gli operatori;

- i) considerato la tipologia di attività e le modalità di gestione dell'allevamento il responsabile dell'allevamento provvederà alla verifica della conformità alla normativa in materia ambientale una volta all'anno redigendo un verbale di controllo. In tale verbale devono essere indicate le eventuali difformità riscontrate e rimedi adottati e/o da adottare.

5. Controllo delle prestazioni e adozioni di misure correttive, prestando particolare attenzione.

Relativamente al controllo delle prestazioni e adozioni nelle misure correttive si precisa:

- a) i monitoraggi e misurazioni dei principali parametri ambientali avvengono in automatico mediante la centralina installata in ogni pollaio;
- b) in caso di anomalie si provvederà all'immediato ripristino delle centraline negli stretti tempi tecnici necessari;
- c) i registri, in cui vengono riportati i parametri con le modalità indicate nel sistema di monitoraggio previsto dall'autorizzazione A.I.A., vengono mantenuti costantemente aggiornati;
- d) non è previsto audit indipendente considerata la dimensione aziendale.

6. Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace.

Non è previsto, vista la struttura dell'azienda e delle esperienze maturate negli anni, un sistema di riesame della gestione ambientale non essendo previsti altri gradi dirigenziali che possano integrare con la suddetta unità operativa.

7. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite.

L'azienda in base alla propria tipologia di attività monitorerà l'eventuale sviluppo di eventuali tecnologie pulite applicabili all'attività di allevamento anche in base al corretto rapporto costi/benefici considerata la tipologia di attività ed alle proprie esigenze produttive. Per quanto possibile, quelle attualmente conosciute, verranno già applicate nel corso della prevista autorizzazione generale.

8. Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita.

In caso di dismissione dell'impianto per cessata attività non si prevedono particolari impatti dal punto di vista ambientale. In particolare si dovrà porre attenzione e provvedere:

- smaltimento di tutta la pollina presente all'interno di pollai con relativa pulizia degli stessi come normalmente attuato ogni fine ciclo;
- controllo e smaltimento di eventuali carcasse di polli morti;
- sgombero di eventuali rifiuti presenti (cartone, plastica, ecc.) prevedendo per quanto possibile l'invio a recupero dei materiali (materiali di demolizione, ferro, cavi elettrici, ecc.).

-

9. Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio di documento di riferimento settoriale EMAS).

Considerata la ripetitività del processo aziendale (allevamento) e alla semplicità e dimensioni aziendali non viene applicata l'analisi comparativa periodica settoriale.

10. Attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9).

Non viene attuato piano di gestione del rumore (BAT 9) in quanto non presente inquinamento acustico presso i ricettori sensibili essendo entro i limiti previsti dal "Piano di classificazione acustica" per la zona vigente nel Comune di Cocconato.

11. Attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Non viene attuato il piano di gestione degli odori (BAT 12) in quanto non applicabile al presente allevamento. Tale criticità non risulta probabile e/o comprovata negli anni di operatività (fin dagli anni '60) e in condizioni strutturali decisamente inferiori a quelle poste in essere dopo la ristrutturazione totale. Non si sono mai verificate segnalazioni e/o criticità nella zona e/o in prossimità dei ricettori sensibili nel corso della vita aziendale (circa 60 anni).

Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

- a) Trattasi di impianto/azienda esistente e funzionante e pertanto le disposizioni spaziali risultano definite. Purtuttavia nell'esecuzione di eventuali ristrutturazioni si dovranno perseguire i seguenti criteri costruttivi:
- il trasporto di animali e materiale, già ridotto ai minimi essenziali, il caricamento degli effluenti zootecnici (pollina) verrà effettuato per quanto possibile all'interno del capannone accedendo dai portoni posti sulla testata. Nei casi in cui il mezzo debba stazionare in esterno è previsto adeguato spazio, antistante gli accessi, per la sosta dei mezzi di caricamento con pavimentazione in battuto di cls avente pendenza conformata verso gli esistenti manufatti di raccolta. Le acque di lavaggio sono raccolte nelle previste vasche stagne e immediatamente svuotate portandole all'impianto di biogas;
 - al fine di garantire una distanza dai ricettori sensibili che necessitano di protezione nel corso di eventuali ampliamenti verranno allontanati e/o posti sul lato opposto ai ricettori se è per quanto tecnicamente attuabile, gli estrattori di aria esausta;
 - non effettuare trasporti e/o caricamento di pollina all'esterno nelle giornate ventose e/o con precipitazioni (pioggia e/o neve);
 - eventuali ampliamenti e/o realizzazione di locali potenzialmente con impatto ambientale verranno progettati, per quanto possibile tecnicamente senza pregiudizio delle funzionalità dell'allevamento, ubicandoli il più distante possibile dai fabbricati residenziali (verso Est zona centrale);
 - effettuare il lavaggio controllato dei capannoni a fine ciclo ponendo massima attenzione affinché non vi siano sversamenti all'esterno dei capannoni di acqua di lavaggio (es. evitare rubinetti aperti incontrollati durante la fase, ecc.).
- b) L'azienda è gestita da personale dipendente (braccianti agricoli) e per le manutenzioni specialistiche si avvale di aziende terze con dipendenti.
- Tali propri dipendenti e aziende terze sono istruite e formate su:
- normativa pertinente l'allevamento, la salute ed il benessere degli animali, la gestione della pollina;
 - trasporto e utilizzo finale degli effluenti di allevamento con trasporto all'impianto di biogas;
 - pianificazione attività;
 - pianificazione e gestione delle emergenze;
 - riparazione e manutenzione delle attrezzature.
- Nel caso di variazione del personale dipendente e/o cambio di aziende terze utilizzate, assunzione da parte di queste di nuovo personale e/o di cambio di metodo della gestione di quanto sopra si provvederà ad idonea istruzione e formazione, prima dell'accesso in azienda, redigendo un verbale firmato oltre che della titolare anche dei soggetti formati.
- c) Considerata la tipologia di attività, non si prevedono particolari emissioni impreviste e/o incidenti che possono portare inquinamento

dei corpi idrici considerato comunque che si trovano anche a congrua distanza. In particolare si precisa:

- E' presente in azienda, al fine di evitare che eventuali rotture di tubazioni dell'acqua portino a sversamenti della pollina diluita con essa, poco probabile, (considerato che comunque i pollai sono delimitati da muretti) l'indicazione del posizionamento delle saracinesche di chiusura in modo da essere immediatamente interrotto l'approvvigionamento dell'acqua;
- piano di azione per eventi potenziali di emergenza prevede:

1) In caso di incendio:

- avvisare immediatamente il Comando dei Vigili del Fuoco componendo il 115;
- in base alla tipologia di incendio intervenire con utilizzo di estintori;
- chiudere immediatamente l'afflusso di g.p.l. ai capannoni; staccare l'energia elettrica e chiudere le catene del trasporto mangime e le saracinesche sulle condotte dell'acqua potabile e dei pozzi;
- attendere i soccorsi da parte dei Vigili del Fuoco e fornire tutte le informazioni sull'azienda da parte del capo azienda e/o suo vice in sua assenza;
- provvedere alla successiva messa in sicurezza del fabbricato e aree circostanti sia dal punto di vista ambientale come "luogo di lavoro";
- rimuovere le parti danneggiate, carcasse animali morti, pollina, ecc., il più presto possibile, effettuando preventivamente le analisi, con smaltimento finale dei rifiuti in base ai codici CER risultanti dalle analisi in impianti autorizzati per tale tipologia.

2) Sversamento, modesto dei serbatoi posti sui mezzi utilizzati per l'attività, di gasolio e/o della tanica per il rabbocco d'emergenza del gruppo elettrogeno e dei mezzi e/o rottura del mezzo:

- conservare in azienda un secchio di sabbia e/o segatura che nel caso di sversamento possa essere utilizzato, in prima istanza per contenere e delimitare l'area interessata e successivamente essere utilizzata la pulizia a secco, del combustibile sversato. In caso di sversamento su terreno si dovrà provvedere alla rimozione fino alla profondità tale da garantire la completa bonifica;
L'eventuale terreno rimosso e/o sabbia/segatura inquinata del combustibile dovrà essere smaltito come riferito con le modalità previste dalla normativa vigente in materia per la tipologia di rifiuto prodotto e a mezzo di ditte autorizzate.

3) Rottura di abbeveratoi all'interno del capannone durante il ciclo.

In tale caso di sversamenti contenuti si provvederà al reintegro della lettiera in trucioli che fa da assorbente eliminando l'inconveniente. Nel caso di sversamento di notevole entità in cui non risulterà possibile attuare la soluzione precedente si provvederà alla rimozione della lettiera bagnata, nel più breve tempo possibile, inviandola immediatamente all'impianto di biogas.

4) Verificarsi di epidemia nella zona a fine ciclo in cui vi è necessità di pulizia dei capannoni.

In tale caso vi è il fermo per un periodo della quarantena in cui non è possibile il trasporto al di fuori dell'allevamento della lettiera. In tal caso si provvederà trattandosi di situazione estrema e temporanea di breve periodo, alla realizzazione di una platea temporanea idonea a sopperire nell'immediato all'emergenza. Tale platea sarà posta sul ripiano a valle dei n.4 tunnel esistenti verso Nord/Est lontana dalle acque superficiali, nell'area di proprietà aziendale. Verrà realizzata in terra battuta, recuperata in tale terreno, livellata, spianata e costipata contornandola su tutti i lati con un contenimento, sempre in terra, di altezza non minore di 60 cm. al fine di contenere eventuali percolati (considerato il materiale coperto comunque assai improbabile). Tale platea verrà realizzata con dimensioni tali per essere in grado di contenere tutta la lettiera esausta prodotta considerando un'altezza media del cumulo di mt.1.50 su tutta la superficie come previsto nella normativa regionale in materia di stoccaggi di reflui palabili.

Su tale piattaforma compresi i contenimenti tutt'intorno verrà posato un telo impermeabile idoneo. Tale telo verrà steso alla base opportunamente sovrapposto e sbordante lateralmente oltre gli avvallamenti.

Dopo aver effettuato il cumulo questi verrà ricoperto con lo stesso telo e modalità in modo tale da evitare inzuppamenti delle deiezioni depositate e produzione di percolato.

Nel momento in cui cessa l'allarme epidemia e conseguentemente pertanto le deiezioni possono essere inviate a destinazione rapidamente, si provvederà alla rimozione del cumulo temporaneo inviando la pollina all'impianto di biogas, smaltendo, nelle forme di legge i teli in pvc utilizzati. Durante le operazioni di carico verranno adottate tutte le cautele necessarie al fine di non danneggiare i teli in modo particolare quello posto alla base del cumulo.

- 5) Avaria della cella frigo scarrabile di stoccaggio e congelamento delle carcasse degli animali morti. Si provvederà in caso di avaria delle celle frigo ad avvisare immediatamente la ditta fornitrice che interverrà, nel più breve tempo possibile trasportando a destinazione il materiale contenuto all'interno sostituendo la cella frigo scarrabile in avaria. Nel frattempo dall'intervento da parte della ditta si provvederà alla chiusura ermetica mediante sigillatura con teli in nylon e nastro evitando possibili eventuali fonti odorigene.

Considerata la natura e dimensioni di eventuali incidenti che si potessero verificare non sono previste attrezzature particolari specifiche.

- d) Si provvederà ad ispezionare, riparare e mantenere regolarmente le strutture e le attrezzature quali:

- abbeveratoi a goccia;
- sistemi di ventilazione e sensori di temperatura;
- silos, valvole e tubi, di trasporto del mangime.

In particolare l'ispezione visiva e controllo viene effettuata giornalmente durante la normale verifica dell'allevamento in tutti i capannoni. Le riparazioni in caso di necessità dovranno essere eseguite nel più breve tempo tecnico necessario, dai dipendenti

aziendali se di poca entità e/o da ditte specializzate terze in caso di guasti di maggiore entità e/o difficoltà.

- e) Gli animali morti sono posti all'interno della cella frigo scarrabile, ubicata nell'apposita area recintata, opportunatamente predisposta e a norma di legge, controllandone giornalmente il regolare funzionamento.

Area stoccaggio d'emergenza provvisorio pollina

